

EVENTI. LUNEDÌ 28 A MILANO LO SPETTACOLO PER IL PRESIDIO CULTURALE NUOVO TEATRO SANITÀ DI NAPOLI

# Saviano e i ragazzini dei Clan

## Sul palco Jovanotti, Ligabue, Geppi, Linus e Mannino

**L**unedì 28 all'Alcatraz di Milano Roberto Saviano ha chiamato intorno a sé per uno spettacolo unico ("SottoSopra", ingresso 10 euro) una grande squadra, in occasione dell'uscita del romanzo "La paranza dei bambini", con un doppio scopo: avvicinare i lettori al mondo degradato e poco conosciuto degli adolescenti assoldati dalla Camorra e finanziare il Nuovo Teatro Sanità di Napoli, un piccolo gioiello incastonato in uno dei quartieri più belli e drammatici della città. Sul palco Jovanotti, Luciano Ligabue, Linus, Geppi Cucciari, Clementino, Guido Catalano, Teresa Mannino, Nadia Toffa, Saturnino e Debora Villa impegnati in un reading al fianco della Woody Gypsy Band. A Mario Gelardi, napoletano, direttore della struttura, avamposto di resistenza sociale e civile, abbiamo chiesto di raccontarci dove affonda le radici questa iniziativa e spiegarci l'importanza del Nuovo Teatro Sanità.

Nel cuore di Napoli, nel ventre più profondo della città, c'è il rione Sanità, quartiere noto per aver dato i natali a Totò, ma anche per alcune azioni vio-

lente di stampo camorristico. Negli occhi di molti ci sono ancora le immagini della morte innocente di Genny Cesarano, 17enne freddato dalla Camorra in piazza Sanità nel settembre del 2015.

Questo luogo però è anche altro. Stipa al suo interno, nascosti tra strade e vicoli, tesori di incredibile valore. Dalla valorizzazione di una delle tante chiese che si affastellano nel quartiere, la settecentesca chiesa dell'Immacolata e San Vincenzo, sorge il Nuovo Teatro Sanità.

Nel 2012, padre Antonio Loffredo, il parroco illuminato del quartiere, decide di affidare la gestione della struttura a un gruppo di professionisti del settore teatrale, che da me capitani in veste di direttore artistico, hanno condotto sul palco di piazzetta San Vincenzo nomi rilevanti del panorama artistico locale e nazionale, tra i tanti la grande attrice Marina Confalone, gli attori Toni Servillo, Enzo Moscato, Giulio Cavalli, Renato Carpentieri e gli scrittori Diego De Silva e Roberto Saviano.

Nonostante le difficoltà dovute alla sua collocazione in un quartiere napoletano spesso alla ribalta delle cronache per fatti di sangue, il collettivo ntS' -

Nuovo Teatro Sanità -riesce non solo a creare un pubblico di affezionati, che ne segue le attività artistiche, ma anche a incrementarlo di anno in anno, con risultati incredibili, forse persino inaspettati, e sempre in costante crescita.

Ma il Nuovo Teatro Sanità è soprattutto la storia dell'incontro tra quel gruppo di professionisti e i giovani del quartiere Sanità, che il teatro lo hanno costruito con le loro mani e che lo considerano «il loro teatro e la loro casa».

Una splendida sinergia, che ha l'obiettivo comune oggi della crescita del progetto e della realizzazione di un teatro che sia un bene non solo del quartiere ma di tutta la città. Alcuni di quei giovani si sono a tal punto appassionati al lavoro teatrale da volerne farne una professione.

Quest'anno ben tre fondazioni, Altamane, Charlemagne e la **Fondazione con il Sud**, hanno fortemente creduto e finanziato un progetto di formazione teatrale dedicato ai mestieri del teatro, voluto per i giovani del Rione Sanità, creato e pensato dal Nuovo Teatro Sanità e dalla fondazione Alessandro Pavese.

Il Nuovo Teatro Sanità continuerà ad essere una casa del teatro, un luogo aperto allo scambio tra artisti e giovani del territorio e tra artisti e pubblico, un luogo di circolazione di idee e di umanità.

Questa è solo una parte della nostra storia, una storia in cui ogni giorno siamo costretti a scegliere come investire il danaro che recuperiamo solo attraverso i biglietti degli spettacoli e attraverso qualche donazione. Se si compra una sedia non si aggiusterà una quinta. Se si deve pagare il biglietto di un treno, non si comprerà un libro.

Tutto questo senza alcun contributo pubblico, tutto questo definito *non di qualità* dal Mibact.

Emblematiche, sono le parole di Roberto Saviano, che durante la sua prima visita al teatro disse: «Questo posto è rappresentativo di una Napoli diversa, di quel cambiamento che io sogno da tanto. Qui si lavora seriamente, ogni giorno. Si fa un lavoro culturale continuo e a luci spente. E questo lavoro è l'indice di un cambiamento che può avvenire. Se io potessi scegliere dove stare, vorrei essere qui».

**Mario Gelardi**

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Paolo Borsellino

*“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l’onnipotente mafia svanirà come un incubo”*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.